

REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE - ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -

INDICE		
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2	5. ITER DI CERTIFICAZIONE
2. TERMINI E DEFINIZIONI	2	5.1. RICHIESTA DI OFFERTA
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3	5.2. DURATA DEGLI AUDIT
4. CONDIZIONI GENERALI PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	3	5.3. OBBLIGHI DELLE PARTI
		4
		4
		5
		7

TABELLA DELLE REVISIONI					
N°	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE (RGQ)	VERIFICA (DO)	APPROVAZIONE (DG)
00	11.09.2017	Prima Emissione	M.R. Leonardi	A. Llavda	E. Avxhiu
01	24.11.2017	Recepimento circolare Accredia 28/2017	M.R. Leonardi	A. Llavda	E. Avxhiu
02	29.05.2018	Modifiche in seguito ad analisi documentale Accredia	M.R. Leonardi	A. Llavda	E. Avxhiu
03	14.11.2025	Recepimento edizione 2025 norma ISO 37001 e della Circolare Tecnica Accredia in merito ai tempi di transizione alla nuova edizione	S.Gomiero	A. Llavda	E. Avxhiu

	RG CE.01-01	Rev: 03
	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE	Data: 14.11.2025
	- ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -	Pag. 2 di 7

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento è fornire alcune precisazioni relativamente alle modalità operative attuate da ACM relativamente all'attività di certificazione di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione (ABMS). Esso costituisce un'integrazione del Regolamento RG CE.01 "Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione" di ACM, i cui requisiti continuano quindi ad essere totalmente applicabili per l'esecuzione dell'iter di certificazione ABMS.

Le disposizioni contenute all'interno del presente Regolamento, analogamente a quelle del RG CE.01, rivestono carattere contrattuale sia per ACM che per l'Organizzazione richiedente la certificazione del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (indicato anche come sistema di gestione anticorruzione, ABMS), implementato in conformità alla norma ISO 37001, edizione vigente.

Con la definizione "iter di certificazione" si intendono le attività relative alla certificazione iniziale, mantenimento, rinnovo, estensione/riduzione, sospensione e ritiro della certificazione.

Nel rispetto di quanto richiesto agli Organismi di Certificazione dei Sistemi di gestione e come già dichiarato nel RG CE.01 di ACM, il presente Regolamento viene applicato in maniera uniforme ed imparziale a tutte le Organizzazioni che richiedono la certificazione del proprio Sistema di Gestione anticorruzione ad ACM; l'accesso a tali servizi non è condizionato né dipende dalle dimensioni dell'Organizzazione richiedente o dalla sua appartenenza a particolari associazioni o gruppi. Perciò può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e/o natura.

La certificazione viene rilasciata ad una sola entità giuridica e comprende tutti i siti, filiali, sedi secondarie, attività e processi effettivamente svolti dall'organizzazione. Non sono ammesse esclusioni a processi / funzioni svolte in una stessa Nazione. È possibile però limitare l'applicazione a specifiche Nazioni, ma il campo di applicazione deve sempre includere processi e attività sensibili¹ svolti all'estero quando svolti sotto la responsabilità e il diretto controllo dell'organizzazione (es. uffici di rappresentanza o sedi secondarie agenti o mediatori). Questo aspetto deve essere ben esplicitato nel certificato. Nel caso di gruppi di società, quando attività/processi sensibili siano svolti da altre società del gruppo (capogruppo e/o controllate), anche all'estero, si applica il paragrafo 8.5 della UNI ISO 37001.

Analogamente a quanto applicato a proposito dell'attività di certificazione degli altri sistemi di gestione, al fine di garantire la propria imparzialità e competenza ACM sottopone il proprio operato ad un apposito Comitato, denominato Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità, composto dai rappresentanti di tutte le parti interessate al processo di certificazione.

¹ *Attività e processi sensibili sono costituiti da (elenco non esaustivo): finanza e controllo, commerciale, agenti e rete vendita, approvvigionamento, figure istituzionali e organi sociali, Uffici di direzione e CdA, internal auditing, gestione licenze, gare e autorizzazioni, gestione risorse umane (compreso gestione, selezione, assunzioni e avanzamenti di carriera), amministrazione e gestione cassa, acquisti, gestione omaggi e liberalità, relazioni con autorità istituzionali ed enti di controllo, gestione patrocini e sponsor, gestione contenziosi e reclami, servizi informatici, gestione security, attività di controllo e collaudi.*

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Oltre ai termini già riportati nel Regolamento RG CE.01, § 2 e nelle norme in esso richiamate, nell'ambito della certificazione ABMS si applicano le definizioni contenute nella norma ISO 37001, nell'ultima versione disponibile.

In particolare si richiama l'attenzione

Corruzione	Offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona
Cultura anti corruzione <i>anti-bribery culture</i>	Valori, etica, convinzioni e comportamenti presenti in tutta l'organizzazione che interagiscono con le strutture e i sistemi di controllo dell'organizzazione per produrre norme comportamentali che favoriscono la politica anticorruzione e il sistema di gestione anticorruzione
Organizzazione	Persona o gruppo di persone aventi funzioni proprie con responsabilità, autorità, relazioni per conseguire i propri obiettivi <i>Nota 1. Il concetto di organizzazione comprende, in termini non esaustivi, singoli operatori, società, gruppi, aziende, imprese, autorità, partnership, enti di beneficenza o istituzioni, o loro parti o combinazioni, costituiti in persona giuridica o meno, pubblici o privati.</i> <i>Nota 2. Nelle organizzazioni con più unità operative, una o più unità operative possono essere definite</i>
Parte interessata	Persona oppure organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire sé stessa come influenzata da una decisione o attività
Alta Direzione	Persona o gruppo di persone che, a livello più elevato, dirigono e controllano un'organizzazione

	RG CE.01-01	Rev: 03
	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE - ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -	Data: 14.11.2025
		Pag. 3 di 7

Organo direttivo	Nota 1. L'alta direzione ha il potere di delegare l'autorità e mettere a disposizione le risorse all'interno dell'organizzazione Nota 2. Se il campo di applicazione del sistema di gestione copre solo una parte di un'organizzazione, il termine alta direzione si riferisce a coloro che dirigono e controllano quella parte dell'organizzazione Persona o gruppo di persone che hanno la responsabilità ultima dell'intera organizzazione <i>Nota 1: un organo direttivo può essere esplicitamente istituito in una serie di forme, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, un consiglio di amministrazione, un consiglio di sorveglianza, un amministratore unico, amministratori congiunti e solidali o amministratori fiduciari.</i> <i>Nota 2: le norme ISO sui sistemi di gestione fanno riferimento al termine "alta direzione" per descrivere un ruolo che, a seconda della norma e del contesto organizzativo, riferisce all'organo direttivo e ne è responsabile.</i> <i>Nota 3: non tutte le organizzazioni, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, dispongono di un organo direttivo separato dall'alta direzione. In tali casi, l'alta direzione esercita il ruolo di organo direttivo.</i>
	Processo Insieme di attività correlate o interagenti che utilizzano o trasformano input per fornire un risultato <i>Nota 1: il fatto che il risultato di un processo sia denominato output, prodotto o servizio dipende dal contesto di riferimento.</i>
	Funzione per la prevenzione della corruzione <i>anti-bribery function</i> Personale Socio in affari Conflitto di interessi Le persone con responsabilità e autorità per il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione Dirigenti, funzionari, dipendenti, staff o lavoratori temporanei e volontari dell'organizzazione Parte esterna con cui l'organizzazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale situazione in cui una parte interessata ha un interesse personale o organizzativo, diretto o indiretto, che può compromettere o interferire con la capacità di agire in modo imparziale nell'esercizio delle proprie funzioni nel miglior interesse dell'organizzazione <i>Nota 1: Possono esserci diversi tipi di interessi personali: commerciali, finanziari, familiari, professionali, religiosi o politici.</i> <i>Nota 2: l'interesse organizzativo si riferisce agli interessi di un'organizzazione o di una parte di essa (ad esempio un team o un reparto) piuttosto che a quelli di un individuo.</i>

Si sottolinea che il significato di "corruzione" cui fa riferimento la norma ISO 37001 comprende tutte le condotte e/o attività che, pur formalmente lecite, sono rilevanti (direttamente o indirettamente) sotto il profilo dei rischi di corruzione e che si pongono come ostacolo rispetto al perseguimento delle finalità d'interesse generale cui sono preposte sia le organizzazioni pubbliche che quelle private (quali ad esempio il mondo del non profit, della cooperazione sociale, della sanità e dell'istruzione private, delle imprese private appaltatrici di pubblici servizi, delle organizzazioni non governative).

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Oltre alle norme ed ai documenti citati nel RG CE.01 "Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione" di ACM, sono applicabili le seguenti disposizioni:

- ISO 37001 – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione – Requisiti e guida per l'uso
 - Regolamenti Accredia e circolari applicabili allo Schema disponibili sul sito www.accredia.it
 - Circolare Tecnica Accredia N° 28/2017 - Informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 37001 - Prevenzione della corruzione
 - Circolare Tecnica DC N.46/2025 EC Disposizioni in materia di Transizione degli accreditamenti degli Organismi di Certificazione che certificano a fronte della Norma ISO 37001
- Vengono inoltre definiti i tempi di transizione per le organizzazioni già licenziatrici di certificazione di conformità alla ISO 37001:2016**

4. CONDIZIONI GENERALI PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Valgono le disposizioni già contenute nel RG CE.01 "Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione"; per l'ottenimento della certificazione è inoltre necessario che l'organizzazione:

ACM Cert srl

P.le Cadorna 10, 20123 Milano
Tel. 02 96368458 – Fax. 02 91390151
info@acmcert.net – www.acmcert.net

	RG CE.01-01	Rev: 03
	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE	Data: 14.11.2025
	- ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -	Pag. 4 di 7

- dimostri che il sistema di gestione anticorruzione sia applicato da almeno tre mesi al momento della verifica e che sia conforme ai requisiti della norma ISO 37001, a quelli del presente regolamento ed a quelli specifici stabiliti dall'organismo di accreditamento;
- abbia definito e documentato il campo di applicazione del sistema
- abbia definito la struttura organizzativa, la tipologia e la complessità delle sue attività
- abbia individuato la leadership, l'impegno e la responsabilità, i propri organi e le autorità decisionali, i soci in affari, le parti interessate rilevanti per il ABMS, i soggetti su cui è in grado di attuare un controllo, le possibili interazioni con funzionari pubblici; in particolare abbia richiesto di sottoscrivere un impegno per la prevenzione della corruzione ai propri associati; abbia effettuato la valutazione dei rischi e due diligence su progetti e business partner dell'organizzazione
- abbia stabilito la politica per la prevenzione della corruzione, le procedure, i controlli e abbia comunicato e reso disponibile tale politica, unitamente al relativo programma, a tutte le parti interessate e/o associate
- abbia determinato la rilevanza del cambiamento climatico, includendola nella valutazione dei rischi e determinato le esigenze della parti interessate in merito ai cambiamenti climatici
- dimostri il proprio impegno nello sviluppo, mantenimento e promozione di una cultura anti-corruzione a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione
- pianifichi i cambiamenti nel sistema di gestione per la prevenzione della corruzione
- abbia implementato e rafforzato controlli finanziari sui soci d'affari introducendo il monitoraggio continuo e l'uso di strumenti avanzati di analisi predittiva per identificare potenziali minacce alla conformità e valutare il rischio corruzione
- abbia implementato i controlli non finanziari, estendendoli a fusioni e acquisizioni
- abbia adottato misure specifiche per la gestione dei conflitti di interesse
- abbia definito le opportune procedure di sorveglianza
- dimostri di aver determinato gli obblighi cogenti e contrattuali applicabili
- abbia definito esattamente i luoghi, gli ambiti ed i rischi connessi alla propria operatività
- abbia effettuato l'opportuna formazione relativa alla prevenzione della corruzione
- attui programmi per promuovere la consapevolezza e formazione del personale, conservandone registrazione
- sensibilizzi il personale, già dalla fase di assunzione, in merito alla necessità di segnalare conflitti di interessi, reali e potenziali
- attui programmi per promuovere la consapevolezza e formazione del personale, conservandone registrazione
- dimostri di attuare misure di sicurezza per proteggere i dati relativi a segnalazioni di whistleblowing, garantendo anonimato del segnalante, riservatezza e tutela da accessi non autorizzati
- attui programmi di audit interni, mediante l'impiego di personale obiettivo e imparziale, al fine di garantire la trasparenza nella valutazione del rischio
- attui reporting, monitoraggio, indagine e riesame dell'Alta Direzione e, se presente, dell'Organo di governance
- dia evidenza nei riesami periodici, della verifica, adeguatezza ed efficacia delle misure adottate
- abbia stabilito azioni correttive e di miglioramento continuo

Le organizzazioni che richiedono la certificazione iniziale a fronte della Norma ISO 37001:2025 a partire dal 31 agosto 2026 dovranno adottare la versione 2025. (rif Circolare Tecnica DC N.46/2025 EC)

5. ITER DI CERTIFICAZIONE

5.1. RICHIESTA DI OFFERTA

Conformemente a quanto stabilito nel RG CE.01 "Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione", la certificazione ABMS prevede l'invio da parte dell'organizzazione di:

- richiesta di offerta, utilizzando lo specifico modulo denominato "Domanda di certificazione", al fine di acquisire i dati necessari allo studio di fattibilità ed alla conseguente emissione dell'offerta stessa.
- Il modulo "Domanda di Certificazione- Allegato ABMS", debitamente compilato in ogni sua parte; tale modulo, richiede informazioni peculiari relative allo specifico oggetto della certificazione, ed in particolare relative a:
 - quotazioni della società in borsa
 - possesso di requisiti tali da rendere l'organizzazione equiparabile ad un organismo di diritto pubblico
 - misure di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione applicate
 - partecipazione a bandi di gara
 - fruizione di finanziamenti e compensi dal settore pubblico
 - procedimenti giudiziari ascrivibili a fenomeni di corruzione trascorsi o in atto¹⁾

	RG CE.01-01	Rev: 03
	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE	Data: 14.11.2025
	- ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -	Pag. 5 di 7

- informazioni relative ad attività e processi ritenuti sensibili da parte dell'organizzazione e agli addetti in essi coinvolti (v. successivo paragrafo 5.2)
- indicazione sulla detenzione di controllo su altre organizzazioni, specificando le caratteristiche di tale controllo (es. partecipazioni al capitale, vincoli contrattuali, etc.).

Si precisa che l'invio della domanda di certificazione compilata e sottoscritta è finalizzata esclusivamente a reperire i dati in base ai quali formulare l'Offerta e non è impegnativa né per l'Organizzazione né per ACM. Perché l'iter di certificazione si formalizzi è necessario che anche l'Offerta inviata in seguito venga sottoscritta.

⁴¹Un elemento essenziale nel processo di certificazione è rappresentato dalle informazioni che l'organizzazione richiedente fornisce ad ACM. Infatti, l'audit di prima certificazione avviene in organizzazioni di cui ACM non può avere dati ex ante, se non quelli ricavati dalle dichiarazioni spontanee delle stesse organizzazioni, o per notizie apprese dai media. È facile pertanto capire come questo aspetto sia particolarmente critico, dal momento che non è sempre possibile comprendere se l'impresa, pur munita di corrette procedure (adottate o meno in applicazione alla legislazione applicabile in tema di corporate crime), rappresenti un "ambiente patologico" sotto il profilo della corruzione. Lo standard ha infatti finalità preventiva, che risulta incompatibile con un ambiente di impresa patologico, che necessita di correzione anziché di prevenzione. Qualsiasi ambiente contaminato da pratiche corruttive (con le connessioni criminali che spesso le accompagnano), anche se mai toccato da indagini di polizia giudiziaria, sarà comunque un contesto ove lo sviluppo ed efficace applicazione del sistema di gestione non potrà avere un approccio preventivo, ma correttivo, e sarà anche osteggiato, più probabilmente pilotato, proprio da quella compagine che ha interesse a creare una immagine di apparente legalità, funzionale alla perpetrazione delle pratiche di corruzione. Diversamente, un'azienda che dichiari "spontaneamente" un'eventuale esistenza di situazioni "critiche" o già rilevanti a livello giudiziario, può essere un Cliente idoneo per il percorso di certificazione, con approccio "correttivo", ma anche di sviluppo di prassi "preventive". Infatti, in questo secondo caso, l'adozione del sistema di gestione anticorruzione sarà da intendere come azione finalizzata e coerente con un approccio "terapeutico" aziendale (azione ampia e strutturata a livello sistemico), che (sarà oggetto della valutazione) sia fortemente sponsorizzato dalla direzione: la cultura di "compliance" deve essere pervasiva di tutta l'organizzazione. Anche un sistema di gestione anticorruzione deve essere applicato a tutti i processi aziendali, poiché la presenza di aree scoperte potrebbero vanificare l'applicazione dello stesso sistema di gestione. La visione globale nell'applicazione del sistema di gestione dovrà coinvolgere tutti i processi organizzativi (e in outsourcing) almeno in fase di analisi preliminare di contesto e, solo dopo tale valutazione, potranno essere enucleati (con adeguate argomentazioni) i processi considerati non critici, per i quali la valutazione dei rischi potrà limitarsi a questo primo livello di approfondimento.

Supporto utile, a tale proposito, può essere fornito dalla contestualizzazione alla propria realtà della guida di cui all'Allegato "A" della norma ISO 37001, in particolare per quanto affermato al § A.4.1., relativo alla valutazione dei rischi. È necessario quindi che sia definita ed attuata dall'organizzazione una precisa metodologia, onde evitare di trovarsi di fronte a situazioni opinabili e per le quali la certificazione avrà delle aree di debolezza strutturale di credibilità.

5.2. VALUTAZIONE DEGLI ADDETTI EQUIVALENTI

La valutazione viene effettuata, come da prescrizioni a cui ACM in qualità di organismo di certificazione deve attenersi, in base alla totalità degli addetti coinvolti in attività e processi ritenuti sensibili da parte dell'organizzazione, oltre ai processi / funzioni riportati alla nota 1 del paragrafo 1 del presente regolamento.

È possibile applicare adeguamenti calcolati in base al numero degli addetti coinvolti in attività o processi a basso rischio di corruzione, secondo quanto dichiarato dall'organizzazione nella domanda di certificazione, ma comunque sempre con esclusione degli addetti coinvolti nei processi / attività sensibili riportati alla nota 1.

Parimenti, nel caso in cui processi/attività sensibili dell'organizzazione siano svolti in outsourcing (ad es. consorzi), il calcolo degli addetti terrà conto anche di tali soggetti. Ovviamente, nel corso dell'audit di stage 1 o comunque del primo audit utile, ACM procederà a riesaminare la ragionevolezza di tale adeguamento in funzione dei rischi di corruzione identificati ed a verificare la congruenza del numero di addetti comunicati dall'organizzazione in sede di definizione del contratto, riportandone gli esiti nel Rapporto d'Audit.

Si rammenta infatti che, come previsto dalle disposizioni regolamentari, il Gruppo di Audit non deve limitarsi a prendere atto dell'esistenza dell'analisi dei rischi di corruzione, ma ha il dovere di valutarne la completezza ed esaustività - con riferimento ai requisiti applicabili della norma ISO 37001 ed ai suoi risultati e mitigazioni attuate - predisposta dall'organizzazione).

5.3. DURATA DEGLI AUDIT

Il calcolo della durata degli audit viene effettuata – come da disposizioni della norma ISO/IEC 17021-1, della Circolare Tecnica 28/2017 e del documento IAF MD 05, tabella EMS (cfr. § 4, riferimenti normativi, del RG CE.01 "Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione") – in base alla classificazione dell'azienda come azienda a "basso, medio o alto" rischio, secondo i seguenti criteri:

ORGANIZZAZIONI AD ALTO RISCHIO

Tutte le organizzazioni che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- Organizzazioni coinvolte negli ultimi 5 anni in indagini giudiziarie relative a fenomeni corruttivi;
- Pubbliche Amministrazioni

	RG CE.01-01	Rev: 03
	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE - ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -	Data: 14.11.2025
		Pag. 6 di 7

- Enti pubblici economici
- Società in controllo pubblico o partecipate dal pubblico
- Associazioni, fondazioni e enti di diritto privato finanziati in modo maggioritario dalla PA o quelle in cui la totalità dei componenti degli organi di amministrazione e indirizzo siano designati dalla PA
- Enti del terzo settore (es. organizzazioni di volontariato, organismi per la cooperazione) e cooperative sociali
- Associazioni di categoria (inclusi partiti e sindacati) a rappresentanza nazionale
- Ordini professionali e collegi nazionali
- Le aziende dislocate in Paesi che abbiano una votazione CPI inferiore o uguale a 30. La classifica della corruzione percepita è realizzata da
- Transparency International. Nel caso di aziende dislocate su più Paesi, rientranti nello scopo del certificato, si applica l'indice del Paese con punteggio più basso.
- Le organizzazioni, non PMI, presenti nei seguenti settori:
 - Sanitario
 - Costruzioni
 - Bancario e assicurativo
 - Utilities (gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, comunicazioni, servizi postali)

ORGANIZZAZIONI A MEDIO RISCHIO

Tutte le organizzazioni che non ricadono all'interno della precedente categoria e soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- ricevono contributi, fondi o finanziamenti pubblici, nazionali e internazionali in quota superiore al 30% sul fatturato;
- ricevono da parte di Enti e Società Pubblici o istituzioni Internazionali qualsiasi tipo di compenso o retribuzione, compresi quelli derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, per una quota superiore al 30% sul fatturato;
- dislocate in Paesi che abbiano una votazione CPI fra 31 e 59
- società di trading, intermediazione e commerciali non classificabili per fatturato come PMI
- le organizzazioni a rischio alto che risultano certificate da almeno 3 anni sotto accreditamento EA/IAF MLA per la ISO 37001. Questa condizione non si applica se l'organizzazione richiedente la certificazione sia stata coinvolta negli ultimi 5 anni in procedimenti relativi a fenomeni corruttivi

Le Organizzazioni che non rientrano in nessuna delle precedenti categorie sono classificate automaticamente come Rischio Basso. Non è applicabile la definizione di Rischio limitato.

NB. Non sono applicabili fattori di riduzione dei tempi di audit

5.4. SVOLGIMENTO DEGLI AUDIT

Si applicano le medesime modalità di svolgimento degli altri Sistemi di Gestione, con il ciclo di certificazione composto da:

- audit iniziale, suddiviso in stage 1 e successivo stage 2 (qualora l'esito della verifica di Stage 1 dimostri che non è possibile procedere all'esecuzione dello Stage 2 per gravi carenze del sistema, lo stesso dovrà essere nuovamente pianificato, in toto o in parte, a seconda dei casi; inoltre, l'intervallo di tempo tra le due fasi deve consentire un'adeguata pianificazione dell'audit di Stage 2 ed una preventiva gestione di eventuali problemi che in tale fase potrebbero configurarsi come non conformità).
- Entrambi gli stage vengono sempre effettuati presso l'organizzazione, indipendentemente dalle sue dimensioni; può essere previsto l'impiego di parte del tempo di audit per attività off-site, per un massimo del 20% del totale, come descritto nel Regolamento RG CE.01 di ACM
- audit di prima sorveglianza (o primo mantenimento);
 - audit di seconda sorveglianza (o secondo mantenimento);
 - audit di rinnovo.

All'occorrenza, possono essere effettuati audit speciali, come previsto nei paragrafi pertinenti del Regolamento generale di certificazione, RG CE.01.

	RG CE.01-01	Rev: 03
	REGOLAMENTO DI CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE - ALLEGATO SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE -	Data: 14.11.2025
		Pag. 7 di 7

5.5. CERTIFICAZIONI MULTISITO

Si applica quanto già previsto nel RG CE.01 “Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione” generale, con la precisazione che **non possono essere esclusi dalla base del campionamento siti ove vengono svolti processi/attività a rischio corruzione**, cioè quelli compresi nella nota 1 del paragrafo 1, se presenti, e quelli derivanti dall’analisi rischi predisposta dall’organizzazione.

6. OBBLIGHI DELLE PARTI

6.1. GENERALITÀ

6.1.1 Obblighi dell’Organizzazione

Ad integrazione di quanto previsto dal RG CE.01 “Regolamento di Certificazione dei Sistemi di Gestione”, si precisa che:

- l’organizzazione certificata o in corso di certificazione deve informare tempestivamente ACM nel momento in cui venisse coinvolta in qualche situazione critica tale da compromettere la garanzia della certificazione del sistema (esempio scandalo, crisi o coinvolgimento in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi o simili).
- l’organizzazione dovrà avvisare tempestivamente ACM di qualunque evento relativo a fenomeni di corruzione che possa aver coinvolto una o più delle proprie Risorse Umane, e le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l’analisi delle cause radice, le relative azioni correttive.

6.1.2 Obblighi di ACM

Qualora ACM venisse a sapere, direttamente dall’organizzazione o da altre fonti, che la stessa Organizzazione è implicata con dei profili di responsabilità in qualche scandalo o in qualche procedimento giudiziario per fenomeni corruttivi, ha il dovere (conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni a cui deve rispondere in qualità di organismo di certificazione) di condurre tempestivamente valutazioni/approfondimenti specifici. In questi casi ACM procederà ad effettuare le necessarie indagini ed accertamenti e ad intraprendere gli opportuni provvedimenti ed azioni, ad esempio potrà dare notizia al mercato del fatto che l’organizzazione è “sotto osservazione” (fatti salvi gli obblighi di legge e dei mercati regolamentati – ad esempio per la borsa), decidere l’archiviazione della segnalazioni, decidere sanzioni, rafforzare le attività ispettive, definiti in funzione della adeguatezza della risposta e delle strategie adottate dall’organizzazione.